



Istituto Tecnico Economico Tecnologico

G. Girardi

Via J.F. Kennedy, 29 – 35013 Cittadella (PD)

☎ 0495971565 - www.girardicittadella.edu.it - CM PDTD04000D

E-mail: ptdtd04000d@istruzione.it - **PEC:** ptdtd04000d@pec.istruzione.it - **CF** 81004350286



Protocollo e data: vedi segnatura

REGOLAMENTO PER STUDENTI CHE FREQUENTANO UN ANNO SCOLASTICO ALL'ESTERO

(approvato dal Collegio dei Docenti del 25/11/2020 e deliberato dal Consiglio di Istituto del 30/11/2020)

Premessa

L'Istituto Tecnico Statale G. Girardi promuove una didattica basata sull'apertura internazionale, sugli apprendimenti interculturali, sull'inclusione sociale. Valorizza quindi esperienze di mobilità per l'apprendimento di gruppo e individuali di durata breve o prolungata e cerca di valorizzarne gli aspetti culturali e trasversali che portano alla crescita dei propri studenti, anche attraverso percorsi individualizzati o per piccolo gruppo.

Alla luce delle indicazioni ministeriali sulla mobilità studentesca¹ l'istituto promuove e sostiene le esperienze in ambito internazionale degli studenti ed è pronto ad attuare iniziative che valorizzino i diversi percorsi di mobilità per l'apprendimento e per i PCTO che si svolgono in ambito curricolare ed extra curricolare, sia con percorsi e progetti proposti dall'istituto stesso sia attraverso progetti finanziati dalle famiglie che promossi da enti esterni (MOVE, PON, FSE, INTERCULTURA e altri).

MOBILITA' INDIVIDUALE PER L'APPRENDIMENTO STUDIO ALL'ESTERO PER UN ANNO

In particolare, relativamente alla scelta di singoli studenti di trascorrere un periodo di studio all'estero si adotta un regolamento relativo alle modalità con cui realizzare questa scelta.

L'ordinamento della scuola italiana prevede la possibilità di frequentare un anno di studio all'estero senza conseguenze sulla promozione alla classe successiva².

Si ritiene che il periodo più appropriato per un anno di studio all'estero sia il terzo o il quarto anno del corso degli studi. Starà allo studente e alla famiglia valutare ogni singolo caso e farne partecipe l'istituzione scolastica che potrà esprimere un parere non vincolante.

1. Prima della partenza

- Gli studenti che intendono svolgere un anno di studio all'estero sono invitati a **chiedere preventivamente, e comunque non oltre il mese di marzo, il parere dei rispettivi consi-**

¹ Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale (nota MIUR prot. N. 843 del 10 Aprile 2013)

² Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011 - Ufficio Sesto. Oggetto: Titoli di studio conseguiti all'estero. TITOLO V - Soggiorni di studio all'estero " ... le esperienze di studio compiute all'estero dagli alunni, per periodi non superiori ad un anno scolastico e che si devono concludere prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento italiani.⁹

A tale scopo, per un preliminare giudizio sul programma di studio, il Consiglio di classe competente acquisisce, direttamente dalla scuola straniera che l'studente interessato intende frequentare, informazioni relative ai piani e programmi di studio che l'studente medesimo intende svolgere ed al sistema di valutazione seguito presso la scuola straniera.

Al termine degli studi all'estero, il Consiglio di classe competente, visto l'esito degli studi compiuti presso la scuola straniera ed il risultato dell'eventuale prova integrativa, delibera circa la riammissione dell'studente, compreso, limitatamente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, l'inserimento in una delle bande di oscillazione del credito scolastico previste dalla vigente normativa.

Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa."

gli di classe tramite il coordinatore, che provvederà ad informare i colleghi e la FS Intercultura, quest'ultima potrà ascoltare lo studente e la famiglia sulle procedure tramite colloquio.

- Il **consiglio di classe** analizza i punti di forza e di fragilità del profilo attitudinale e della preparazione dello studente, alla luce dei risultati scolastici sino a quel momento conseguiti, ed **esprime un parere sul progetto, da condividere con la famiglia**. Qualora la decisione di svolgere l'esperienza sia confermata è necessario che il consiglio di classe individui un **docente tutor** per tenere i contatti con lo studente mentre risiede all'estero (il tutor potrebbe essere il coordinatore o altro docente che seguirà lo studente in mobilità e terrà i contatti con la famiglia in Italia). Al rientro, il docente tutor raccoglierà la documentazione della scuola ospitante.

Il Consiglio di Classe può anche indicare un **peer-tutor**, ovvero uno studente della classe che si impegna a mantenere regolari rapporti con il compagno in mobilità in merito all'attività scolastica.

- Prima della partenza lo studente sottoscrive un contratto formativo in cui si impegna a tenere informata la scuola delle attività e discipline studiate nella scuola all'estero e dei risultati via via conseguiti. La scuola si impegna a fornire ogni informazione utile per un buon reinserimento da preparare anche durante il periodo di mobilità presso la scuola straniera.
- Lo studente non ammesso alla classe successiva non può partecipare all'anno di studio all'estero; se vi partecipa dovrà ripetere la classe al rientro.
- Lo studente con giudizio sospeso al termine dell'anno scolastico in Italia dovrà partire dopo aver sostenuto le prove d'esame. In situazioni eccezionali si troveranno soluzioni alternative caso per caso.

2. Durante l'anno all'estero

Il c.d.c., in sede di scrutinio del I periodo, delibera se e su quali discipline sarà necessario un colloquio integrativo ed eventualmente gli argomenti da trattare (contenuti essenziali della disciplina). Come da circolare ministeriale questo colloquio non è determinante ai fini della promozione alla classe successiva al rientro in Italia ma serve soltanto allo studente e ai docenti per comprendere il livello di preparazione ed eventualmente fornire delle linee guida o delle priorità su contenuti da recuperare (soprattutto in ambito professionalizzante).

Durante l'anno all'estero lo studente costruisce un portfolio con tutti i documenti, compiti, esercitazioni prodotti all'estero che poi esibisce al Cdc al suo rientro.

Mentre si trova all'estero è cura dello studente tenersi aggiornato su quanto accade a scuola, anche tramite il registro elettronico e/o il compagno di riferimento (peer tutor).

Per assicurare trasparenza ed uniformità tra i diversi consigli di classe le comunicazioni con gli studenti all'estero vengono curate dal coordinatore di classe e/o da altro docente indicato dal Consiglio di classe, eventualmente anche di concerto con la FS Intercultura.

3. Al rientro in Italia

Al rientro in Italia lo studente in mobilità annuale fa pervenire entro e non oltre il 15 maggio la documentazione scolastica e le valutazioni conseguite all'estero, preferibilmente in italiano e in inglese/lingua del paese. Oltre alle valutazioni attribuite vanno consegnate le schede dei programmi svolti per la consultazione da parte dei docenti del Consiglio di classe.

Durante la sessione d'esami di fine agosto sostiene il colloquio integrativo, se così deliberato dal Consiglio di classe, su un massimo di 3 discipline. Non si effettuano prove integrative scritte, e si può prevedere un corso di recupero per altre discipline.

Per assicurare coerenza tra i diversi consigli di classe si fissano alcuni criteri comuni per l'individuazione di eventuali discipline da integrare.

E' naturalmente impossibile che ci possa essere coincidenza tra le discipline dell'anno presso l'ITET Girardi e le discipline frequentate all'estero. Per quelle non frequentate l'integrazione deve riguardare soprattutto le competenze e solo i contenuti ritenuti indispensabili per affrontare l'anno o gli anni successivi presso il nostro istituto, soprattutto per quanto riguarda le discipline professionalizzanti e l'Italiano.

In sede di scrutinio a fine agosto il Consiglio di classe valuta il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero presentata dallo studente e dei risultati del colloquio integrativo, al fine di pervenire ad una valutazione globale, che tiene con-

to anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Il consiglio di classe delibera quindi l'ammissione alla classe successiva attribuendo i voti in tutte le discipline, a norma del DPR 122/2009 (art 4 c. 5).

Il Consiglio di Classe:

1. adotta le valutazioni pervenute dalla scuola estera equiparando le discipline studiate all'estero a quelle del nostro corso di studi (interpretando opportunamente laddove non vi sia corrispondenza stretta e apponendo gli opportuni correttivi: ad es. "storia americana ed economia" può diventare "storia", ecc.);

2. valuta il colloquio integrativo in ottica compensativa e propositiva: in questo caso è raccomandabile sottoporre gli studenti a verifica per tutte le discipline caratterizzanti il corso di studi, fermo restando il limite di tre, visto il breve periodo per la preparazione estiva;

3. per le discipline rimanenti, compreso il comportamento, attribuisce una valutazione sulla base di un giudizio globale sulla base del pregresso (la valutazione dell'anno precedente nelle singole discipline) e degli accordi formativi intercorsi con lo studente prima della sua partenza (i contenuti parziali e fondanti per il quinto anno sono verificati entro il primo trimestre dell'ultimo anno).

Tale procedura permette di attribuire valutazioni in tutte le discipline e di individuare una fascia di credito che, nello spirito delle "linee Guida", emerge quindi da una valutazione "globale" e "trasversale" dell'esperienza all'estero.

L'assegnazione del credito: il consiglio di classe tiene presente la valutazione dello studente al termine dell'anno prima della partenza e il giudizio riportato nella scuola frequentata all'estero. Le prove integrative, per la loro natura, non possono essere assunte come criterio di valutazione in vista dell'assegnazione del credito. Il consiglio può quindi confermare il punteggio già assegnato in terza oppure aumentare il punteggio riconoscendo il valore del credito formativo maturato. Anche la relazione su quanto svolto all'estero e la documentazione raccolta (Portfolio dello studente) contribuiscono alla valutazione complessiva dell'esperienza in vista del miglioramento del punteggio del credito. A livello di istituto viene pertanto organizzata una riunione durante la quale lo studente rientrato dall'estero riferisce della sua esperienza.

AL RIENTRO DA UN'ESPERIENZA DI MOBILITA'

Nel caso di studenti che abbiano trascorso un semestre con termine a gennaio o periodi inferiori, il Consiglio di Classe, una volta acquisita la documentazione dalla scuola frequentata all'estero, decide liberamente le modalità di reinserimento.

PCTO PER GLI STUDENTI CHE FREQUENTANO ESPERIENZE DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO

Vista la Circolare MIUR prot. 3355/2017 "Attività di Alternanza Scuola-Lavoro: chiarimenti interpretativi" di cui riportiamo un ampio stralcio.

Le esperienze di studio all'estero da parte degli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono state oggetto di chiarimenti uniformi nel tempo da parte del MIUR, tra i quali si ricordano [...] la nota prot. n. 843 del 10 aprile 2013, avente ad oggetto le "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale", alle quali in questa sede si fa espresso rinvio. In quest'ultima, in particolare, il MIUR ha avuto modo di precisare che, in linea con le Raccomandazioni e le specifiche azioni dell'Unione Europea, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione. [...].

Uno dei principi essenziali risiede nel fatto che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali, portando a riconfigurare valori, identità, comportamenti e apprendimenti secondo registri differenti ed acquisendo doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo. L'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio".

Come è noto, l'attività di Alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica che interessa le discipline dell'intero consiglio di classe e che porta ad esperienze da svolgersi al di fuori dell'ambiente scolastico. Ha una ricaduta diretta sul curriculum e sugli apprendimenti dello studente e può essere svolta in una pluralità di modi e anche all'estero, e comunque mira a far apprendere competenze utili all'effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro. Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all'estero, l'esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell'ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico-specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo. Non è esclusa, inoltre, la possibilità, offerta dalla maggior parte dei Paesi europei, di partecipare a iniziative di transizione scuola lavoro, diversamente declinate secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti scolastici, ad esempio con periodi anche robusti di stage e tirocini presso strutture ospitanti, previsti nei rispettivi percorsi di studio delle scuole secondarie di secondo grado. Nel caso in cui lo studente fosse inserito in un percorso formativo che abbia in programma simili attività, queste andrebbero a rafforzare ulteriormente le competenze apprese durante il periodo di studio all'estero. In ogni caso [...] al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo [...].

*Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del **riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe** in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.*

Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono, salva la possibilità per gli istituti scolastici di attivare esperienze di Alternanza ritenute necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite. [...]

Il Consiglio di Classe può, dunque, riconoscere un valore quantitativo all'esperienza svolta all'estero ai fini del raggiungimento del monte ore di PCTO come presupposto per l'ammissione all'Esame di Stato.

Il Dirigente Scolastico
Francesco Merici